

«Non fermate la cattura dei cinghiali»

COLLI EUGANEI

Nel corso del 2017 sono stati eliminati 1.500 cinghiali nel Parco regionale dei colli Euganei. Ma le catture non si devono fermare e le operazioni di contenimento ed eradicazione della specie devono proseguire a ritmo sostenuto: lo chiede [Confagricoltura](#), che continua a ricevere continue segnalazioni da parte degli agricoltori dei colli. I danni causati dai branchi al settore sono gravissimi, tanto per le colture quanto per i terrazzamenti e il territorio. «Ringraziamo la Regione Veneto per gli sforzi e i finanziamenti destinati al problema dei cinghiali - dice il presidente dell'associazione di categoria, [Giordano Emo Capodilista](#) - ma occorre lavorare senza soste perché con il freddo i cinghiali sono scesi a valle e stanno compiendo ancora disastri sia alle colture, sia al territorio». Il periodo invernale costringe i branchi alla ricerca di cibo e acqua, e gruppi consistenti di animali scendono nelle zone coltivate o abitate. «L'attività di cattura deve essere continua, senza pause tecniche - avverte Capodilista - il piano iniziato l'anno

scorso deve essere rifinanziato e potenziato, perché solo con un intervento forte e deciso si può raggiungere l'obiettivo di riportare la popolazione animale a livelli tollerabili». Se ne parlerà domani pomeriggio nella sede di [Confagricoltura](#) di Albignasego, dove è in programma un convegno dedicato appunto ai cinghiali dei colli Euganei. Durante l'incontro, che si terrà a partire dalle 17, verranno presentati i metodi e le tecniche attualmente disponibili per avere un maggior controllo della fauna selvatica nell'area protetta padovana. A introdurre il convegno sarà lo stesso presidente di [Confagricoltura](#) Padova. Seguiranno gli interventi dei biologi Renato Semenzato e Paola Peresin, docenti del master in amministrazione e gestione della fauna selvatica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Semenzato, che è anche consulente dell'ente Parco, tratterà una panoramica sui sistemi di dissuasione per limitare gli impatti che la fauna selvatica ha sulle diverse colture agricole e illustrerà le esperienze che sono state fatte a livello italiano e i nuovi sistemi di prevenzione.

F.G.

